

Dil meze di Avosto 1514

A dì primo. Introno Cai di XL sier Vincenzo Salamon qu. sier Vido e sier Vincenzo Zantani di sier Zuanne a la bancha; e il terzo colega, sier Nicolò Trevisan qu. sier Piero è amalato, e li era servà il locho. *Item*, intrò savio dil Consejo di zonta sier Zorzi Corner el cavalier procurator. Et Cai di X: sier Domenego Beneto, sier Marco da Molin e sier Marco Zorzi. Et vene l' abate di Borgognoni, et con ditti Cai di X stete assa' in Colegio in materia dil vescoado di Padoa contracambiar col suo di Cremona; et per niun modo dito abate vol dar li 500 ducati di pension a domino Piero Bembo.

Veneno sier Domenego Trivixan et cavalier procurator e sier Lunardo Mocenigo savii dil Consejo stati a Padoa, et il Mocenigo referite zercha il capitano e lo exercito, et altre particolarità. I quali introno in Colegio come il Mozenigo prima era et il Trivixan eleto de zonta; fo suo secretario Vincenzo Guidoto.

Di campo, di Bruzegana, di sier Domenego Contarini provedador zeneral, di eri sera. I nimici, al solito, si dice è per levarsi di Monseleze etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e tra le altre cosse, fo proposto di tuor 7 zentilhomeni a Consejo secondo li altri con dar ducati 100 per uno anno, i quali non haveano compili anni 18; et balotà la gratia, non fu presa.

A dì 2. Il Principe non fo in Colegio justa il solito; per la egritudine auta non pol caminar, ma si lieva e senta.

Di campo, dil provedador Contarini, di eri sera. I nimici al solito, e si mandi danari da pagar li fanti, *aliter* si partirano.

Di Crema, fo letere di sier Bortolomeo Contarini capitano provedador, di 26. Dil zonzer li domino Francesco da Fiano canzelier dil signor capitano, con li ducati . . . *Item*, si provedi di danari, e danari pagati etc. Il campo di ducheschi li è atorno, dil morbo va.

E nota. Ozi fo dito una nova per uno dize venir di Crema, come, havendo i nimici fato certo bastion vicino a Crema al monasterio di San Bernardin, el signor Renzo havia fato quello ruinar con le artellerie e brusato alcuni fanti si erano reduti nel dito monasterio col monisterio insieme; *tamen* non fu vera. Dise tal nova segui a di 28.

Di campo, hore 9, fo letere a nona. Nulla da conto.

Di Cavarzere, di sier Andrea Bondimier capitano.

Di campo, vidi una letera, di eri, di Hironimo Anzoleti secretario di sier Domenego Contarini, che avisa de qui in questa forma. Questa sera lo nostro Saladino ha combatuto con Constantin Greco nel campo inimico, et asse portato tanto virtuosa et valorosamente quanto mai fece combatente alcuno, havendo incalzato per el campo tre volte Constantin e datoli ben 4 ferite. E s' el non fusse stato che dicto Constantino ferite el cavallo del nostro ne la testa, et dicto Saladino per desgratia, stentò correndo drieto a lo nimico a trazer la spada da la vagina, et el cavallo alquanto difficile e duro a esser maneggiato, e quello di Constantino molto trattabile e agevole, indubitatamente el nostro riportava la victoria; qual, per una ferita de spada datali nel fianco mortale, è restato, non già presone, che mai si ha voluto render, ma quasi morto, che tiensi non potrà campare; l'altro *etiam* stà molto male. Hanno combatuto con celada, brazaletto, guanto de magia et senza altre arme de dosso, con lanzetta in mano, spada e stiletto, et con sella inarzonata; e benchè la victoria sia restata de là, *tamen* major honor et gloria è stata quella del nostro, ancor che l'habi preso, per aversi altramente deportato che quel greco; et el perder del nostro è stata una desgratia etc.

Nota. Questo nostro è con domino Zuan Detrico de Zara, *nomine* Saladin de Bigna da Zara.

Da poi disnar, fo Colegio di savii e di la Signoria, et fo aldito sier Marco Bragadin qu. sier Andrea olim dazier dil dazio dil vin di l'anno . . . , per li debitori dil dazio a le Raxon nove etc.

Di Padoa, hore 22, vene letere di campo dal provedador Contarini, di hore 15, et di rectori, di hore 18. Come il capitano li avia mandato a dir, aver certo i nimici si levavano grossi di Moncelese e vanno verso Conselve e Bovolenta, e li far il ponte e passar sul Piovà; per il che havia scritto al Piovà tutti si salvasse meglio potessero, perchè i nimici vieneno a quella volta; *unde* de qui si fesse provision sopra questo. Et era una letera drezata ai Cai di X, et fo mandato per li Cai di X per lezer dita letera, qual era de importantia; et Colegio stete fino hore 24 con li Cai di X suso.

Fo prima terminato, niuna barcha di Padoa vi andasse questa note suso, aziò quelli fusse dentro non fusseno la notte presi da i nimici che venir potranno su la riva di la Brenta, e con dite barche poi